

→ **I rossoneri alle prese** col brasiliano che vuole il Flamengo: una rinuncia da 20 milioni lordi
→ **Nel club** sono 11 i giocatori a scadenza nel 2011, mentre in entrata solo il giapponese Honda

Ronaldinho e gli svincolati Il Milan va verso l'anno zero

Il caso Ronaldinho sull'avvio di stagione milanista. Il brasiliano è stanco dell'Italia e vuole il Flamengo, può liberarsi a gennaio facendo risparmiare ai rossoneri. Che però hanno tutto il nucleo in scadenza.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Abbiati in porta, Oddo, Nesta, Kaladze e Zambrotta in difesa, Seedorf, Ambrosini, Pirlo e Jankulowski a centrocampo, Ronaldinho e Inzaghi di punta. Non è uno spot al calcio giovane, né alla lungimiranza nella gestione finanziaria di un club. Sono gli undici milanisti col contratto in scadenza nel giugno del 2011. Di questi, gli unici certi di rinnovare sono Nesta, Pirlo e Ambrosini. Per gli altri, enormi punti interrogativi. Una situazione complessa, nella quale s'incontrano le necessità del Mi-

Introito per le casse
Valutazione di 8 milioni, non pochi per un giocatore in calo

Obiettivo svedese
Solo cedendo Dinho, Galliani potrebbe portare Ibra a Milano

lan di svecchiare la rosa e iniziare, dopo mille rimandi, l'opera di rinnovamento totale. Dall'altra, le ambizioni ancora intatte di undici calciatori dall'illustre passato e dal presente pieno di dubbi.

Caldissimo, in questo momento, il nome di Ronaldinho. Il brasiliano non avrebbe più enorme voglia di restare a Milano. Il Flamengo, l'ex club di Adriano campione del Brasile nel 2009, vorrebbe il Gaucho a gennaio. Il contratto di Dinho, 10 milioni di euro netti l'anno, è in scadenza a giugno. Galliani ha rimandato al mittente



Foto Ansa

la richiesta del fratello-procuratore, Roberto de Assis, di rinnovare subito il contratto e assicurarsi in qualche modo il futuro. Per risposta, De Assis avrebbe detto: «Allora a gennaio saremo liberi di parlare con chi vogliamo». Il che vuol dire tutto e nulla. Innanzitutto Ronaldinho è stanco del Milan, e probabilmente anche del calcio italiano. Alcune recenti fotografie, scattare in Brasile, lo ritraggono imbolito, fuori forma e con alcuni chili di troppo. Negli ambienti milanisti l'irritazione è palpabile. Inoltre la voglia di rinnovamento e la rivoluzione finanziaria promessa da Galliani non possono non partire dal monte ingaggi, mostruosamente sbilanciato nel rapporto qualità-spese. La partenza di Ronaldinho subito o a gennaio consentirebbe di tagliare i 20 milioni lordi dalla voce "uscite" e intascare qualcosa, non tantissimo, dalla cessione del fantasista, valutato intorno agli 8 milioni. Non pochissimo, comunque, per un giocatore in fase nettamente calante e visto al suo meglio in rossonero in rarissime occasioni.

DENTRO E FUORI

La cessione di Dinho aprirebbe nuovi scenari di mercato. Il Milan sarebbe sulle piste di Zlatan Ibrahimovic, in rotta col Barcellona - ha appena rinnovato Guardiola, e per Ibra non è una buona notizia - e disposto a tornare a Milano. L'ostacolo principale è la richiesta catalana, 40 milioni, cifra gigantesca per le attuali possibilità rossonere. Altro nome di alto profilo per l'attacco di mister Allegri potrebbe essere quello del tedesco Lukas Podolski, ma il Colonia chiede 12 milioni. L'arrivo del centravanti di origini polacche è connesso all'addio, sempre più probabile, di Klaas-Jan Huntelaar, molto apprezzato in Inghilterra.

Nonostante le smentite - proprio in giornata Roberto de Assis ha garantito: «Dinho non si muove, il suo pensiero in questo momento è rivolto solo al ritiro precampiona-

Ronaldinho sempre più vicino al Flamengo: il suo procuratore è il fratello